



Una scena da "Ti regalo la mia morte Veronika" di Antonio Latella, uno dei titoli nel cartellone di Teatro Contatto, nel quarantennale della morte di Pasolini e del terremoto

di Roberto Canziani

UDINE

Un suggestivo video bianco&nero - sessantacinque secondi che da ieri pomeriggio sono in Rete - accompagna la stagione numero 34 di Teatro Contatto: il cartellone 2015/2016 del CSS udinese, ufficialmente presentato ieri. Non sono le immagini degli spettacoli in programma. È un minuto di scintille, accensioni, esplorazioni. Un minuto dedicato alle relazioni. Contatti, appunto.

"Intime, interpersonali, sociali, politiche, spirituali: relazioni con noi stessi, con chi amiamo, con chi incontriamo in rete, con le persone con cui scambiamo idee e passioni e con le quali condividiamo un'aula, un ufficio, un viaggio, un teatro" dice il team artistico (Alberto Bevilacqua, Rita Maffei, Fabrizia Maggi, Luisa Schiratti) che negli scorsi mesi hanno definito i titoli in cartellone. Il più innovativo di tutto il Nordest, uno tra i più avanzati in Italia.

Teatro Contatto 34 non solo conferma il profilo originale, ma cerca di superare se stesso. I terremoti sono anche occasioni per ricominciare. Se il 2016 ricorderà quello che sconvolse il Friuli 40 anni fa, fatte le debite proporzioni, il terremoto che quest'anno ha investito il sistema dello spettacolo dal vivo in Italia, e ridefinito il ruolo dello Stato nell'economia dei teatri, può essere un'occasione per ripartire. Nuove formule e nuove maniere di intendere il rapporto

Udine, il teatro di Contatto sforna un menù a due portate

"Viva Pasolini!" apre la stagione, con la novità Tx2, doppi spettacoli a serata
In cartellone Sieni, Latella, Lo Cascio, Battiston e il coreografo israeliano Zaides

con il pubblico e con gli artisti.

Inquadro tra i Centri di Produzione, con due sale a disposizione nel tessuto cittadino udinese, quelle del Palamostro e del San Giorgio, il CSS propone per l'anno che viene uno speciale format di visione. Tx2 significa che lo spettatore potrà assistere nella stessa serata a due spettacoli, viaggiando tra le due sale, in una continuità ideale che a sua volta modificherà la visione, la durata e anche gli spazi che accoglieranno gli spettacoli. Tx2 come modello per sperimentare una relazione diversa con il pubblico.

Pure gli anniversari, sono occasioni per ricominciare. A volte sono celebrazioni, altre volte momenti in cui si mette un punto fermo, e si va a capo. C'è da augurarsi che questo succeda con il progetto più consistente che Teatro Contatto mette in gioco. Il 2 novembre 2015 fanno quarant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. Ed è già cominciata la di-



La crisi greca secondo Deflorian/Tagliarini (f. Gabriele Zanon)

stribuzione dei santini. Affidare un incarico di punto e a capo, ad alcuni tra i nomi migliori dello spettacolo italiano, può essere un'idea non banale.

Per "Viva Pasolini!" che inaugurerà il primo novembre la stagione 2015/2016 e la formula Tx2, i protagonisti sono tra quelli forti. Giuseppe Battiston con "Non c'è più acqua fresca". Virgilio Sieni con "Fuga Pasolini Ballo 1922". Luigi Lo Cascio con "Il sole e

gli sguardi". Ricci/forte con "La ramificazione del pidocchio" e "Ultimo inventario prima della liquidazione". Tra gennaio e marzo, Rita Maffei lavorerà sul formato breve e in una mini-serie teatrale - 12 episodi di 30' ciascuno - riprodurrà lo scompartimento di quel treno e le sei ore di viaggio che nel 1950 portarono Pasolini da Casarsa a Roma.

L'internazionalità, caratteristica stabile di Teatro Contatto, si concentra quest'anno

sulla danza. Il coreografo israeliano Arkadi Zaides è un artista da scoprire (il suo "Archive" traduce con il corpo le violazioni dei diritti umani nei territori palestinesi occupati), ma l'argentino-tedesca Constanza Macras ha promesso di ritornare a Udine e "The Ghosts", sul destino degli artisti circensi cinesi, rappresenterà il passaggio del testimone all'apertura (aprile 2016) del Far East Film Festival.

E ancora, tra i 20 titoli in programma, la regia destrutturata di Antonio Latella ("Ti regalo la mia morte, Veronika" da Fassbinder), le nuove visioni evangeliche di Ascanio Celestini e Sandro Veronesi, le dichiarazioni gender di Silvia Calderoni dei Motus, la crisi greca raccontata da Deflorian/Tagliarini in "Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni". E il teatro a chilometro zero di Marta Cuscunà e degli Arearea. Tanto per ricominciare, dopo il terremoto.

ORIPRODUZIONE RISERVATA